

MIX

AUTOBIOGRAFIE SE RITROVI UN PADRE SCONOSCIUTO PUÒ NASCERE UN ROMANZO

La storia di un padre perso e poi ritrovato. La racconta, in senso autobiografico, la giornalista e autrice televisiva Vania Colasanti, nel suo libro *Ciao, sono tua figlia*, edito da Marsilio. Erano gli anni Sessanta, una ragazza madre faceva ancora scalpore e il divorzio non era ancora un'opzione,

e la madre di Vania rimane incinta di un uomo, sposato sì, ma con un'altra donna. Solo da adulta Vania ritroverà il padre che le è mancato.

Oggi capita spesso che le famiglie si sfascino. Ti sei sentita sola?

«La mia esperienza è stata positiva, alla fine io e mio padre ci siamo ritrovati, abbiamo superato gli anni di distacco e instaurato un bel rapporto. Piuttosto credo che la lontananza abbia rappresentato una spinta ad affermarmi e a trovare la forza per reagire. Diciamo che l'ho presa in maniera costruttiva».

In copertina c'è una tua foto a bordo



di una spider.

«È stato un regalo di mio padre. Ma il dono più bello che mi ha fatto sono i miei due fratelli che ora sono una parte importante della mia vita. Ho fatto leggere il libro sia a loro che a mio padre, solo dopo che l'avevo pubblicato. Ed è stato un momento di ulteriore avvicinamento».

Perché hai scelto di raccontare la tua vita?

«È stato un percorso analitico. In queste pagine mi sono messa in gioco per cercare di sciogliere alcuni nodi. E spero che la mia storia aiuti altre persone che hanno vissuto vicende simili».

Che ruolo ha avuto tua madre?

«È stata importantissima perché non mi ha mai messo contro mio padre. Ha lasciato da parte i suoi sentimenti e, anzi, è stata complice. Senza il suo aiuto sarei comunque arrivata a mio padre, ma sarebbe stato più difficile e più doloroso».

M.S.